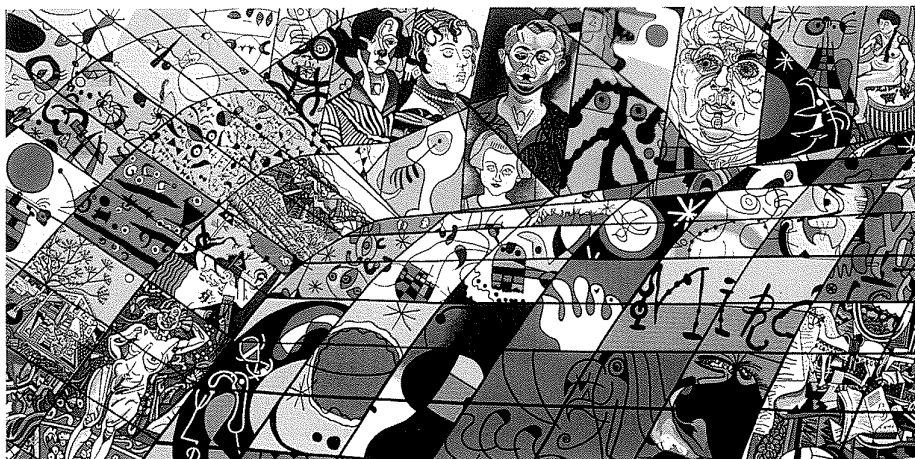


Firenze



A sinistra:
Miro 1992 (2003)
di Erro, uno dei
21 spettacolari
arazzi d'autore
in mostra a
palazzo Pitti.
Nella cartina:
il quartiere
fiorentino
di San Giovanni
dove si trova
la Galleria
dell'Accademia.

La Galleria dell'Accademia è nel quartiere di San Giovanni, facilmente raggiungibile dalla stazione di Santa Maria Novella a piedi in una quindicina di minuti, oppure con gli autobus delle linee 1 e 17.

LE PIETRE DURE

La zona dell'Accademia, universitaria e multietnica, è molto vivace e piacevole, tutta da scoprire con la sua folla variegata, i locali affollati di studenti e i tanti tesori d'arte negli immediati paraggi della Galleria. Come il Museo dell'Opificio delle Pietre Dure, che ha sede nell'isolato dell'Accademia, in un'ala dell'ex convento di San Niccolò. Oggi centro di restauro a livello internazionale, l'Opificio fu fondato nel 1588 per realizzare i decori in pietre dure delle cappelle Medicee. L'occasione per riscoprire il suo museo è la mostra che presenta per la prima volta un capolavoro inedito appena restaurato: la

Madonna di Fiesole, magnifica terracotta policroma attribuita a Filippo Brunelleschi (via degli Alfani 78, dal 14 dicembre al 28 febbraio, orario 8,15-14, giovedì 8,15-19, chiuso domenica, 055/2.65.13.46).

PIAZZA ANNUNZIATA

Porta la firma del grande architetto fiorentino anche la vicina, magnifica piazza della Santissima Annunziata, caratterizzata su tre lati da un porticato ad archi: un motivo architettonico introdotto per primo da Brunelleschi nello Spedale degli Innocenti (1419), sulla destra della piazza, ripreso un secolo

più tardi da Antonio da Sangallo il Vecchio nel Loggiato dei Serviti, di fronte e, all'inizio del '600, nella nuova facciata della basilica che dà il nome alla piazza. Di fondazione duecentesca ma ricostruita da Michelozzo a partire dal 1444, la chiesa contiene dipinti di Andrea del Sarto e Pontormo.

GLI INNOCENTI

Magnifico esempio di architettura civile nato per accogliere i fanciulli abbandonati e abbellito nei secoli da pittori e scultori, l'antico Spedale valorizza le sue tradizioni nel Mudi, Museo degli Innocenti. Com-

